Venerdì 17 Settembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 222.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Dicerie per un rimpasto.

Le gazzette, nel loro gergo semibarbaro italiano ostrogoto, accennano al caso prossimo di *rimpasto ministeriale*. Anzi jeri riferimmo un telegramma da Roma, che dava per sicure le dimissioni di Sua Eccellenza Ascanio Branca; cosichè, mancando anche il Ministro delle Finanze oltre il Guardasigilli, il Marchese di Rudinì sarebbe costretto, *spinte o sponte, a rimpastare.*

E con le *dicerie* parecchi Giornali vanno più in là; cioè affermano che il *rimpasto* dee assolutamente essere una rivelazione categorica riguardo l'*orientamento* del Ministero, cioè per esso *rimpasto* si saprà con quali gruppi, di Destra o di Sinistra, si comporrà il nucleo della maggioranza parlamentare.

Secondo le suaccennate dicerie, ancora l'onorevole Marchese sarebbe indeciso, ed a tenerlo indeciso contribuiscono due suoi Colleghi, poichè, mentre l'on. Luzzatti lo consiglierebbe ad accarezzare i Zanardelliani, l'on. Prinetti vorrebbe che, nella scelta del Guardasigilli, si mirasse ad amicarsi di più gli elementi moderati di Destra. E contro i Zanardelliani protestano poi, sui Fogli di Piemonte, gli amici intimi del Giolitti, gelosi della minacciata deferenza verso il gruppo fido al Deputato d'Iseo.

Tra le *dicerie* c'è anche questa, che dovendo tanto Rudinì quanto Zanardelli visitare il Re, se la intenderebbero circa la soluzione di quella che certi Giornali qualificano da un pezzo come *crisi latente.*

Nulla di certo noi sappiamo in proposito, e sino a conferma mettiamo anche in dubbio le dimissioni improvvise dell'on. Branca... permalosa Eccellenza che si dimette per non aver ricevuto invito di *partecipare al piccolo Consiglio di Ministri tenutosi lunedì a Milano!*

Ma se siffatte *dicerie*, ed altre, potrebbero essere carote di Corrispondenti interessati, pel mestiere, a riempiere certi vuoti nella cronaca, pure la probabilità di un *rimpasto* ci inspira senso indefinibile di disgusto, perchè indizio d'instabilità in ogni cosa che risguarda il governo della troppo tribulata Italia. Abbiamo, infatti, tollerato e tolleriamo l'innalzamento al potere di uomini mediocri; ma ormai il Paese è insofferente delle piccole astuzie e delle gare invidiose di capi-Parte, perchè s'impaccia ogni giorno più l'azione di que' poveri Ministri. Nè l'accusa d'indecisione spetta al solo Marchese Di Rudinì, poichè eziandio altri Colleghi di lui noi veggiamo voltarsi e rivoltarsi secondo i giorni, le ore ed i momenti ed il proprio effettivo o supposto tornaconto, non mai secondo principj alti di Governo e propositi serii pel bene pubblico.

Questa nota è conseguenza di semplici *dicerie* che domani forse potrebbero essere smentite; ma assai più diremmo, qualora le voci che corrono, si confermassero e si trattasse davvero di dare un più deciso belletto al Ministero che governa l'Italia! =

Come prevedevamo nell'articolo quì sopra, l'*Opinione* smentisce che l'on. Branca siasi dimesso da ministro delle finanze.

— La *Stefani*, poi, smentisce che Rudinì abbia presentato al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto — come annunciava un Giornale di Roma.

Queste notizie non altro sono che manovre di giornali e di gruppi politici.

— In mancanza di fatti positivi, i Giornali pubblicano fantasticherie d'ogni fatta sulla nomina del Guardasigilli. Fa pena a leggere come per questa nomina, dai Giornali si pesi e si ricerchi non già se l'*uomo* suggerito abbia le virtù necessarie per rialzare il credito della giustizia in Italia, cotanto al basso caduto; ma se appartenga al tale gruppo o al tale altro, se sia amico piuttosto di Tizio che di Sempronio... Misere cose, invero!

Le grandi manovre.

Villafranca Veronese, 16. — Il tempo si è rasserenato. Nonostante le intemperie di ieri, pare che finora il numero dei malati non aumenti di molto.

Ecco il tema delle manovre per domani.

Ve erdì il comandante del partito est, rinforzato della divisione della milizia mobile e di una brigata di cavalleria attaccherà le posizioni conquistate ieri dal nemico, avanzando su Valeggio e Monzambano, per rioccupare la linea del Mincio. Il partito ovest procurerà di sostenersi sulle alture di Custoza attendendo rinforzi che gli permettano di proseguire nell'offensiva per Sommacampagna.

Dopo le piraterie al Marocco.

Notizie da Tangeri dicono che il console Malmusi con il vice-governatore marocchino si è imbarcato sulla *Lombardia* diretto a Capo Baba nella costa dei Riff, ove sbarcherà il funzionario marocchino, incaricato dal suo governo di trattare il riscatto dei prigionieri del brigantino *Fiducia.*

Anche le navi portoghesi salparono insieme alle navi italiane.

Genova, 16. — Un dispaccio della *Shipping Gazette*, giunto stasera, dice che i pirati del Riff trucidarono i prigionieri portoghesi fatti sulla nave portoghese *Rosita.*

La coltura letteraria
NELL'ESERCITO ITALIANO.

Da qualche tempo rileviamo, con molta soddisfazione, essere non estranea all'Esercito italiano la coltura letteraria, cosichè non può generalizzarsi l'accusa mossa altre volte alla *vita di guarnigione* che questa, dopo i doveri non lievi di servizio, si limiti a giuochi ed amori e, al più, ad esercizii di *sport.*

Anche noi abbiamo la ventura di conoscere ufficiali studiosi, e non solo nelle discipline attinenti alla milizia e alle vicende storiche dell'Italia, bensì anche ufficiali adorni di distinta coltura letteraria e che arricchirono persino il commercio librario con elette produzioni del loro ingegno.

Di bravi e colti ufficiali la *Patria del Friuli* pubblicò più volte qualche grazioso bozzetto, e per anni ed anni da uno di loro, che si segnava *Sperone*, Versi nobilissimi per la forma e pei concetti, ora gai, ora mesti ed affettuosi. Ed anche giorni addietro, il nostro Giornale ornò l'Appendice con *Bozzetti* dell'egregio Augusto Solaroli, nostro ospite e nostra gentile conoscenza.

E siffatta osservazione viene a proposito, perchè appunto oggi abbiamo ricevuto in dono il volumetto, testè edito dai fratelli Drucker, (Verona-Padova,) di un ufficiale ben conosciuto in Udine, perchè imparentato con una distinta famiglia cittadina, ed è il barone Filippo Abignente ora Capitano nel Reggimento di Cavalleria Nizza. Nel qual volumetto l'egregio Autore ci offre a leggere il *Romanzo d'un Coscritto.*

Di questo lavoro dell'Abignente i Giornali già ebbero a discorrere, specialmente i Giornali militari, cioè l'*Italia militare*, l'*Esercito militare*, la *Rivista di fanteria*; e que' Critici rilevarono i pregj del volumetto, ch'è tale da poter esser letto con profitto morale anche dalle classi agricole ed operaje e negli Istituti di educazione.

Quindi annunciando la seconda edizione di questo Romanzo estesa al terzo migliaio di copie, lo raccomandiamo agli Udinesi ed ai Comprovinciali.

—

Tra i giudizi della Critica sul lavoro dell'Abignente preferiamo a tutti il cenno cui in un recente suo numero ne diede l'*Italia militare*, che a questo modo anch'essa volle raccomandarlo al Pubblico:

E' un volumetto che si legge tutto di un fiato perchè è onesto negl'intendimenti, accurato ed elegantemente sobrio nella forma: è un libriccino che può correre fra le mani dei soldati nostri con molto vantaggio della loro educazione morale. E per questo ne va data lode all'autore che seppe e volle compiere quest'opera buona con intelletto d'amore, con buona preparazione e con larga esperienza di osservazione e di pratica della vita militare.

Una nuova letteratura vorrebbe accollare all'istituto della milizia caratteri che non le sono proprî ma si addicono poi specialmente all'intera società; tipi che potrebbero essere come militari, bottegai, impiegati, o fattorini del telegrafo. Il solo abito non fa il monaco. Occorre quindi osservare ed osservare molto.

Ne sono usciti romanzi e novelle al gusto di quelle che eccitano la fantasia degli uomini della prima metà del secolo nostro, foschi di tinte, inverosimili e punto adatti a conciliare all'esercito affetto, popolarità e simpatia illimitata.

Occorre adunque riprendere lo studio della vita reale, nelle sue forme consuete, piane, e quale ne appare veramente ogni giorno. Tale è il costrutto delle letterature slave, possente mezzo di educazione degli eserciti. L'educazione militare paterna, del tipo della predicata dal generale Dragomirow ha fatto scuola, e comincia ad essere giustamente apprezzata anche fra noi che possediamo una tempra di soldato sensibile, incline alla devozione ed al rispetto, capace di grandi e di spontanei moti dell'animo, purchè siano opportunamente coltivati e stimolati. Larga e bella messe di esempi ne ha fornito a questo proposito l'ultima campagna d'Africa.

E di questo metodo di affettuosa educazione, mi sembra rappresenti un bel tipo nel *Romanzo d'un coscritto*, la figura del capitano Lucidi, ufficiale educatore insieme ed istruttore efficacissimo.

Siffattamente è possibile creare una letteratura militare amena che sia veramente popolare. Essa deve supplire al difetto delle istorie reggimentali, del *Libro del soldato* invano atteso, essa deve infine soffiare nel seno delle masse ossigeno purissimo, onde mantener sempre alta la fiamma dello spirito militare.

L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA
di Torino 1898.

(*Nostra Corrispondenza*).

Torino, settembre 1897.

Benchè gli Espositori inscritti già sieno assai numerosi, pure consta al Comitato che altri molti artisti, industriali e produttori hanno intenzione di presentarsi. È desiderabile che costoro non ritardino più oltre ad inviare le rispettive domande.

Specialmente notevole è la *qualità* degli Espositori iscritti, fra cui sonvi moltissime Case di primissimo ordine, le quali faranno impianti costosissimi, imponenti, segnatamente nella Divisione internazionale dell'Elettricità e nella Divisione delle Industrie Meccaniche.

Oramai si può pure asserire che l'Esposizione sarà completata da divertimenti e spettacoli di assoluta novità, attraentissimi, sui quali sarete più diffusamente informati più tardi.

Gli edifizi della Mostra presentano oramai all'occhio di quanti sono ammessi a visitare i grandiosi cantieri, un quadro graziosissimo, originale, sullo sfondo verde dell'amena collina, in mezzo alla lussureggiante vegetazione del grandioso e poetico parco immaginato dall'architetto Barillet.

Venne già autorizzata ed indetta la Lotteria Nazionale a favore dell'Esposizione, con due milioni di premi, una percentuale cioè di premi che non venne mai raggiunta da alcun'altra precedente lotteria.

Incoraggianti notizie si hanno dalla Repubblica Argentina, dall'Australia, dal Brasile, dall'Egitto, ecc., sulla partecipazione di quelle Colonie Italiane alla Divisione della Mostra ch'è riservata agli Italiani all'Estero.

Il Municipio di Roma annunciò ufficialmente che parteciperà alla Mostra dei Comuni italiani, cui già aderirono altre numerose città nostre.

Nell'Esposizione vi ha ancora posto per un grande Ristorante (circa 900 mq. di area fra coperta e scoperta) e per un *bar*, pasticceria o birreria (circa 400 mq.) che dovrebbe sorgere sul terrazzo della monumentale facciata tripla prospiciente il Po e la collina e dominante le fontane luminose.

Avviso a chi volesse presentare proposte.

Tanto per variare.

La bicicletta di carta. — Recentemente è stato inventato il biglietto da visita metallico e la carta di alluminio. Ecco invece che adesso un americano inventa la bicicletta di carta. Già, per certe cose, non ci sono che gli americani.

Un avvocato sordo-muto. — Per la prima volta nella storia della Corte suprema della California, e probabilmente di tutte quelle degli Stati Uniti, è stata accordata in seguito ad esame in iscritto la pratica dell'avvocatura ad un sordo-muto. Questi è Teodoro Grady, docente nell'Istituto dei sordo-muti di Berkeley, il quale ha studiato legge per conto proprio parecchi anni e intende di praticare la professione per quanto si può fare in iscritto e forse anche di scrivere opere di giurisprudenza. Comunque, non si negherà che un avvocato sordo muto sia una bella e desiderabile, ma pur troppo rara, anzi unica, varietà della specie.

La rivale della Torre Eiffel. Un'idea che, se posta in esecuzione darà all'America il più alto monumento congenere del mondo, è quella di Mr. William J. Flye, il quale per commemorare degnamente la costituzione del Greater New York, ha presentato i piani e i disegni di una torre colossale che potrebbe poi servire da osservatorio astronomico.

La torre dovrebbe avere 2140 piedi di altezza, il doppio cioè di quella di Parigi, che ne ha 954 e che è oggi considerata come la più alta del mondo; la base avrebbe 400 metri di diametro e la forma poliedrica a dodici lati con colonnati, a piani successivamente diminuenti sino alla cima, coronata da una cupola sferica. Il progetto è certamente arditissimo, ma in questo paese dove le arti meccaniche hanno così grande sviluppo, non ne è impossibile l'attuazione e l'unico augurio che possiamo fare a tutti, è quello di poter vedere compiuta un'opera, che resterebbe prova gigante dell'umana potenza.

Verona, 16. Il Re, accompagnato da alcuni generali e dal deputato Pullè entrò inaspettato in città in carrozza a quattro cavalli e fece il giro dei muraglioni, quindi ritornò a Chievo. La popolazione che lo ha riconosciuto lo salutò rispettosamente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 42

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

—

Saint-Lambert gli domandò perchè egli solo aveva qualche volta la fortuna favorevole.

— Voi ammetterete bene che io giuochi lealmente, non è vero?

— Se supponessi il contrario, come mi potrei trovar assieme a voi in questo momento? replicò il marchese, offesosi alquanto.

— Non vi adirate, amico mio. Ecco, quanto a me, quella che credo la causa della mia buona stella. Io non baro punto; conoscendo il giuoco ed i giuocatori, io non mi lascio derubare, ed avendo fatto pagare duramente a tre e quattro furfanti i loro tentativi di frode, io non li ho più per avversari; mi conoscono e non si fidano.

— Che cosa intendete voi: per punir severamente?

— Ad uno ho propriamente inchiodato sulla tavola la mano, intenta a impossessarsi dell'oro.

— Inchiodata dite voi?

— Perfettamente, con un pugnale assai appuntito.

— E nessuno ha detto nulla?

— Nulla. Nessuno ha fiatato. Del resto, se qualcuno protestava, avrebbe seguito tosto l'arresto di Battista, e di altri farabutti, la chiusura della casa, il che avrebbe assai dispiaciuto ai frequentatori. Voi vedete adunque, che tutti quindi, me solo eccettuato, avevano interesse a tacersi. Ad un'altro, con un colpo secco di bastone ho rotto un braccio; un terzo ha voluto atteggiarsi a gentiluomino e prender le cose in alto. Allora consentii a battermi con lui e lo regalai di un colpo di spada che lo guarì radicalmente dalla passione del furto. Quel povero giovanotto, che pur voleva vivere, morì proprio per aver voluto esercitare la sua industria a mie spese.

— Ed è molto tempo che ciò accadde?

— Dacchè siamo a Parigi.

— Il nostro arrivo data tre settimane tutt'al più.

— Che volete? Io amo il giuoco. In una bisca io giuoco con non importa chi, ma non voglio essere derubato.

— E le vostre gesta sono desse conosciute qui?

— Perfettamente. Così avviene che ciascuno se ne va, quando io giungo, e attende con impazienza che me ne parta, poichè do' loro fastidio.

I due lorenesi parlavano a bassa voce col gomito appoggiato ad una finestra che prospettava sul giardino reale.

La notte era fosca, benchè non vi fossero delle nubi in cielo.

Si scorgeva ai suoi piedi le cime degli alberi, formanti come un suolo ineguale sparso di larghe fenditure nere; poscia, dirimpetto, le alte case aventi il loro ingresso sulla strada dei Buoni-Fanciulli, dove si vedeva attraverso le finestre brillare dei lumi; a destra i tetti d'ardesia del Palazzo abitato dal duca d'Orleans, il figlio del famoso Reggente.

Voltandosi addietro, lo spettacolo cambiava; il cavaliere ed il marchese non vedevano più nè alberi, nè case, ma le sale ove stavano i giuocatori.

Intorno ai tavolini, le faccie convulse, gli sguardi febbrili, le mani tremanti degli interessati formavano un quadro dei più strani.

I luigi brillavano sui tappeti verdi come altrettante stelle, e di tratto in tratto il rumor dell'oro, l'eco di una bestemmia, o gli ultimi suoni di uno scoppio di riso, giungevano alle orecchie dei due gentiluomini. Erano degli specchi posti alle pareti che riflettevano tutte quelle scene.

Ciò dovrebbe bastare a farvi rinunciare al giuoco, disse Saint-Lambert, mostrando quel pubblico a d'Apremont.

— Voi siete una sensitiva, amico mio, e non sarete per conseguenza mai un giuocatore convinto. Un viso scomposto vi fa male, mentre io non me ne accorgo neppure.

— Voi non vi accorgete di nulla, nulla vi commove.

— Che volete voi? Quella gente là è libera di fare quel che gli piace. Ora, perchè vorrei io soffrire del male che si procura volontariamente? Sarebbe un'assurdo. Ma ce n'è abbastanza per oggi: andiamo!

Essi si ritirarono ritornando all'albergo dove erano discesi giungendo a Parigi.

Malgrado la fiducia che d'Apremont aveva nella sua stella, e l'impunità di cui credeva godere, una guardia del luogotenente generale di Polizia venne a prevenirlo di dover lasciar non soltanto Parigi, ma la Francia.

Egli chiese il motivo di quella espulsione e minacciò di resistere; ma l'agente gli rispose che aveva l'ordine di costringervelo con la forza, e di condurlo, guardato a vista, fino alla frontiera, dove lo rimetterebbe tra le mani dei poliziotti del duca di Lorena

La resistenza dunque diventava inutile, ed il cavaliere cedette e domandò alcune ore per prepararsi.

— Sono le dieci, disse egli. Alle quattro mi porrò in viaggio, e a notte sarò già lontano da Parigi.

L'agente si ritirò. D'Apremont andò bentosto ad avvertire Saint-Lambert di quanto gli era accaduto.

— Ciò non mi stupisce punto, disse il marchese; non si vuol far del rumore a proposito delle vostre vittime, che son gente poco ragguardevole; ma si vuole arrestare il corso delle vostre gesta.

— In fondo, questa espulsione mi è indifferente; potrò vedere a Nancy la bella Giulia, farle la corte e rapirla al suo polacco. Partiremo dunque fra alcune ore.

— Vale a dire che voi partite...

— Come? non venite con me? sclamò il cavaliere.

— No, resto a Parigi ancora qualche tempo.

— Per qual motivo?

— Voi mi avete tanto parlato di fiori, che ho finito per attaccarmi ad uno...

— Non è possibile! Voi non mi avete mai detto una parola di ciò!

— Mentre il giuoco vi assorbiva, io poneva in pratica i vostri consigli, e, in fede mia, io ho finito per incontrare un fiore che ha appartenuto ad un borghesuccio della Via Vivienne.

(*Continua*).

Ai maestri elementari.

Libri da consultare e da leggere.

1.) G. Giusti. — PROSE E POESIE commentate dal prof. E. Bicci. — Bemporad, Firenze.

2.) L. Morandi. — PROSE E POESIE italiane — S. Lapi, Città di Castello.

3.) Ferd. Martini. — PROSE ITALIANE MODERNE. — G. C. Sansoni, Firenze.

Sono tre libri che meritano tutta la considerazione dei miei colleghi, e che ognuno dovrebbe maneggiare, consultare e leggere a tutto spiano per avviarsi all' unificazione delle parlate d'Italia. I libri suindicati sono stati concepiti e composti secondo le profonde vedute manzoniane, che ora, sebbene sembrano messe a tacere, vanno giornalmente acquistando proseliti, ciò che è un fatto confortevole, perchè si vede che gli uomini, più che a viste teoriche, dàn retta alla scienza dei fatti inconfutabili ed alla piega che prendono le idee linguistiche e letterarie, quasi sotto l'impulso d'una forza secreta e naturale, come il moto d'inerzia, — che move tranquilla e serena agli alti destini di questa patria carissima che dopo gli splendori d'arte ha avuto quelli politici che l' hanno fatta una ed indipendente, unità ed indipendenza che verranno saldamente cementata dall' unità di loquela.

Il Giusti è ognora il gran Giusti per la Toscana; ma lo può essere anche per noi, quando se la saremo resa famigliare quella parlata «paesana seria seria» per mezzo delle note e dei commenti fattivi da un buon letterato. Questo lavoro è stato intrapreso dal Fanfani per le poesie e dal Rigutini per le lettere, ed in parte da altri, fra' quali ricordo un valente professore che insegnò nel nostro liceo Stellini, il Fioretto. Ma opino che vada di gran lunga innanzi a tutti il prof. E. Bicci, il quale, oltre al toscano appreso dalla nascita, conosce a mena dito la così detta lingua dei letterati d' Italia.

Il Morandi poi, potente avversario degli antimanzoniani e quello che diede le maggiori scudisciate al grande dialettologo e linguista, ma debole letterato, che è il senatore G. I. Ascoli, e che valse da solo a mettere sulla via di mezzo il celebre D' Ovidio con una sequela di notevoli letterati nostri viventi, — ha composta un' antologia di tutto ciò che è lingua viva e che si trova anche ne' più chiari e non ricercati scrittori di ogni secolo (proprio come ha fatto di poi il Martini) e la consiglia agli studenti ed a tutte le persone cui sta a cuore di scrivere e parlare italianamente e ad un modo. E' d'altronde l'unico mezzo a ciò adatto, assieme alla compagnia d'un buon dizionario della lingua viva, quale è in gran parte il Rigutini — Fanfani, il Giorgini — Broglio ed il Pedrocchi, che, fra qualche anno, verran tutti superati da quello cui ha posto mano l' infaticabile Ferd. Martini. Quest' antologia del Morandi poi ha in fine raccolti varii scritti riguardanti la questione della lingua nazionale e che dovrebbero venir consultati, oltre da noi maestri, da certi professoroni!... m' intendo io nelle mie preghiere. Noto con vivo piacere che nel solo primo anno di questa pubblicazione ne furono vendute ventiquattro mila copie, ed è stata adottata anche nelle nostre scuole tecniche d' Udine. Coraggio! Siamo a buon punto, o avversarii della scuola manzoniana!

L' antologia del Martini, — il più forte e serio prosatore vivente, — composta, quasi come quella del Morandi, di prose e poesie moderne, ma scelte con gusto più fine, con tatto più pratico, tale da sapersi cattivare le simpatie degli stessi antimanzoniani, e forse meno varia della precedente, ma più omogenea e più sicuramente pura per ciò che concerne la vera prosa moderna, come la sa fare lui, e ce la seppe dare anche nelle circolari che uscivano dalle mani di lui ministro della I. P. Ci sono infine le biografie degli autori scelti, dettate con una critica coscienziosissima, che non si potrebbe trovare in alcuno dei manuali della letteratura moderna. Io non crederei d' andar errato dicendo che chi leggesse sempre questo libro e se lo trasformasse in succo e sangue, potesse reputarsi in possesso di tutta la lingua che ci occorre per intenderci a vicenda scrivendo e parlando. Laddove, se leggete i lavori di certi letterati in voga, dell' alta e singolarmente della bassa Italia, o conversate con loro, c' è il caso di trovarsi sempre col dizionario alla mano, senza capire una maledetta, e così battere la strada per la quale finora, in Italia, siamo al punto d' intenderci mai, se non all' incirca e di dar motivo a pettegolezzi, a polemiche, a discussioni che non approdano ad altro che a disgusti personali.

Ah! se tutti i deputati ed i professori parlassero e scrivessero come Ferd. Martini! la questione della lingua sarebbe bell' e finita.

G. C. Costantini.

SOFISMI ECONOMICI

A proposito dei rincari del grano e del pane, non crediamo inutile tradurre il seguente articolo che leggemmo nel *Temps* di Parigi:

L' aumento dei grani e delle farine, fra gli altri effetti, avrà avuto anche quello di rimettere in circolazione dei vecchi sofismi che si avrebbe potuto credere definitivamente sepolti.

Così, per esempio, un giornale ci racconta un fatto, che il testimonio oculare dal quale ne ebbe relazione giudica senz' altro scandaloso. Questo testimonio, che bisogna dirlo, non è il primo venuto, ha visto caricare una barca di farina a Porto S. Bernardo con destinazione per l' estero. Un tale spettacolo lo ha riempiuto di indignazione. Non protesto, «dice egli,» contro la libertà di commercio, (fa bene ad avvertircene) «ma è però strano che l' istante in cui noi manchiamo di grano, venga proprio scelto per mandar grano all' estero.»

In altre parole, ci si afferma per malizia e con premeditazione.

Ma come mai, prima di lasciar corso al suo patriottico risentimento, questo testimonio non si è domandato se era naturale che un tale delitto venisse commesso gratuitamente? Tanta perfidia non alberga nell' animo di un commerciante; questa classe non è abituata a far il male per il male; il suo mestiere, che è molto più pratico, consiste nell' acquistare delle merci per rivenderle con qualche beneficio.

Questa verità elementare basta non soltanto a spiegare il fenomeno che il testimonio ci ha denunciato, ma altresì a renderlo relativamente consolante. Se un negoziante acquista qui della farina per venderla fuori di qui e se vi trova un profitto, vuol dire che in certi paesi il prezzo delle farine è ancora più elevato che da noi. Si può dire che la consolazione è magra, poichè il male altrui non guarirà il nostro; ma almeno esso procura guadagno al nostro commercio e lavoro ai nostri operai ed è qualche cosa.

Ma, si dirà ancora, non è il danaro che manchi, è la farina; — se la si manda fuori, bisognerà dunque, pel profitto di alcuni, rinunciare a mangiar pane? — Rassicuratevi: è passato il tempo in cui si poteva correr rischio di morir di fame con un sacco di scudi davanti. La facilità dei trasporti e questa libertà di commercio che talvolta storditamente malediciamo, provvedono ai nostri bisogni. Del resto, un secondo sofisma, in contraddizione col primo, del quale è però meno assurdo, ci porge la risposta.

Meraviglia delle meraviglie! Gli importatori di grani e di farine vengono attaccati quasi colla stessa violenza degli esportatori. Si ha rivelato al popolo una triste notizia! Pare che certi negozianti, prevedendo il cattivo risultato dei nostri raccolti, abbiano comperato all' estero delle considerevoli quantità di grani e di farine e le abbiano fatte entrare nel nostro paese, nell' intento di metterle in vendita non appena se ne manifesti il bisogno. Questa manovra è severamente giudicata da molti giornali: si tratta di un accaparramento bello e buono!

Verissimo che coloro che marchiano d' infamia questo complotto non ci indicano verun altro mezzo per risparmiare la carestia ad un paese i cui prodotti sono insufficenti ai bisogni. — Se il nostro raccolto è inferiore di forse quaranta milioni di ettolitri al consumo del paese, che possiamo noi fare, tranne che comperare questi milioni di ettolitri dai popoli che hanno del grano in eccedenza?

Nelle cattive annate, non c' è da scegliere: o l' importazione o la carestia. E siccome un solo uomo non può provvedere a tutto, non è forse una felice combinazione che certi commercianti si formino una specialità di questo genere di affari, e rimedino all' indifferenza generale colla cura che vi danno di indovinare antecipatamente i bisogni del mercato? Vi ci guadagnano, probabilmente; non è un guadagno legittimo? E si vorrebbe forse che per un privilegio a rovescio, fossero essi privati di un compenso al loro lavoro? Se costoro sono degli accaparratori, eh via! siamo loro grati di aver accaparrato tanto a proposito.

Questi ingenui furori, questi barocchi ragionamenti odorano di medio evo. Non possono sorgere che per la profonda ignoranza delle trasformazioni che ha subito il mondo mercè le grandi invenzioni. Al dì d' oggi grazie al telegrafo che in pochi minuti trasmette gli ordini di acquisti e di vendite; grazie alla ferrovia ed alla navigazione a vapore che permettono di eseguire i trasporti in pochi giorni, ed infine grazie alla libertà di commercio che approfitta di queste nuovissime facilitazioni, è cessato l'isolamento dei mercati d' un paese; ogni mercato influisce sull' altro, come i vasi comunicanti in idrostatica, tendono tutti a fondersi in un mercato unico, nel mercato mondiale. Le carestie oggidì non sono possibili che nei paesi arretrati e imprevidenti. Ma ciò che resta sempre strano, si è di veder negare, in una nazione civilizzata, i meno contestabili vantaggi della civilizzazione.

Cronaca Provinciale.

S. Vito al Tagliamento.

Un banchetto ai «giurati.».

15 settembre. — Ieri sera all' albergo del Cavallino, la presidenza del locale Circolo agricolo offrì un banchetto alla Giuria della Mostra internazionale di aratri.

Alla geniale riunione oltre ai giurati: Onorevole co. de Asarta, signori Petri, Andressen, Pitotti, Zatti, presero parte l' Onorevole co. Gustavo Freschi, il cav. Gattorno, il co. Francesco Rota, il cav. Pinni, i signori Zuccheri, Canciani, Franceschinis, Leonardon, Scodellari, Bianco, Fadelli. Allo sciampagna aprì la serie dei brindisi il D.r Gattorno che alzò il bicchiere alla prosperità dei giurati, felicemente evocando alla memoria un sonetto che il Prati indirizzò 50 anni fa alla terra di S. Vito, mentre era ospite del co. Gherardo Freschi.

Rispose il co. de Asarta, che con calda parola e con frasi veramente incisive, disse dei Sanvitesi tutto quel mondo di bene che si meritano, anche per aver saputo dar vita a questo importante concorso senza bisogno di aiuti da parte di quel nostro caro Governo, che è sempre pronto a prendere, ma ben tardo nel dare; e fece risaltare il valore dell' opera del Presidente del Circolo agricolo, D.r Gattorno.

Il co. de Asarta, che si dice nè figlio, nè fratello di profeti, affermò profeticamente che l' esempio ora dato da S. Vito per cercare lo strumento più adatto al lavoro delle terre, esempio che ebbe il migliore successo anche per il largo concorso dei migliori costruttori d' aratri esteri ed italiani, sarà seguito senza dubbio da altri paesi della provincia, e che il beneficio dei primi studi andrà sempre più estendendosi.

L' Onorevole co. Freschi aggiunge pure espressioni, di vivo elogio al Presidente Gattorno, al Circolo agricolo e la serie dei brindisi ha seguito con versi giocondi improvvisati dal signor Bianco, con mille amabilità rivolte al co. Francesco Rota, esso pure principalissimo sostenitore della Mostra, e alle ospitali e gentili famiglie di San Vito, che ai forestieri resero tanto gradito il soggiorno nella graziosa cittadina in questa settimana. E' inutile dire che tutti i brindanti furono festeggiatissimi, che la serata trascorsa tanto genialmente compì il godimento di tutti i giorni passati in utili e pratiche ricerche; tanto che alla separazione un caldo arrivederci seguò il vero inizio del nuovo programma, che nell' anno venturo avrà a San Vito attuazione con una importante mostra Zootecnica.

S. Daniele.

Festeggiamenti ad un Sindaco. — *15 settembre.* — (*Brrr...*) — Una cinquantina d' amici del signor Virgilio Mattiussi volendo festeggiare la sua elezione a Sindaco del Comune di Coseano, gli offrirono qui in S. Daniele, lunedì scorso, un banchetto nell'ampia e splendida sala del nuovo Albergo d' Italia.

Fra gli intervenuti v' erano persone di Fagagna, di Coseano, di Rigogna e persino di Pinzano. L' allegria, il buon umore regnarono sovrane, per cui il signor Mattiussi oltre alla soddisfazione di essere il più giovane Sindaco d' Italia, può andar superbo di tante manifestazioni d'affetto e di simpatia che a pochi son riservate.

Pordenone.

Per il XX settembre. — *16 settembre.* — *(B)* — Il banchetto indetto per lunedì 21 corrente riescirà animatissimo concorrendovi tutte le società cittadine, essendo finalmente appianate tutte le divergenze.

Il Municipio esporrà la bandiera che sventolerà dall' alto dei pubblici uffici, e riudremo i concenti della Banda Cittadina. A cura poi della Società Operaia per l' istruzione verrà tenuta una conferenza. Oratore, mi si dice, sarà il vostro simpatico e brillante avvocato Caratti e sembrami sarebbe bene, tenerla nel locale stesso dei banchettanti.

L'egregio avvocato Caratti tenne altra conferenza nella nostra città ed il riudirlo è nel desiderio di tutti. Nello stesso giorno, con felice pensiero si distribuiranno i premi agli alunni della scuola di disegno applicata alle arti, nella quale scuola fino dal giorno 19 incomincierà l'esposizione dei lavori che durerà fino al 26 come già vi ho scritto. Naturalmente farò speciale relazione sull' esposizione e sui premiati.

Gemona.

Gravissima disgrazia.

16 settembre. — Ieri moriva il ventottenne Giovanni Copetti, caduto nel dì prima da un burrone nella località Brusedo.

I suoi, non vendendolo rincasare, si recarono a cercarlo — e lo trovarono moribondo!

Una medaglia d'oro al Sindaco di Gemona?

Nel *Cittadino Italiano* di jeri si legge una lettera da Pontebba ove si propone — e l' idea, nel foglio medesimo, dalla Redazione è appoggiata come bella ed opportuna — di offrire al sindaco di Gemona, signor Carlo Bonanni, una medaglia d' oro — «attestato di «ammirazione e di stima per la sua «condotta leale, fortissima, e per quanto «ha sofferto in questa circostanza.» La medaglia si farebbe coniare mediante pubblica sottoscrizione, a dieci centesimi.

Noi diamo la notizia senza commenti.

Cronaca Cittadina.

Gli antipatici.

Vi sono due categorie di antipatici.

Alla prima appartengono tutti quelli che non sono generalmente tali, ma lo divengono per ragioni particolari, e a questo può andar soggetto ogni fedel galantuomo in certi casi della vita e senza sua colpa. Sono invece di seconda categoria quelli che non sanno che farsi odiare da tutti; e ve sono di tante specie che chi volesse distinguerli per minuto, vi sarebbe bisogno di tante bolge e burroni quanti ne immaginò il buon padre Alighieri.

—

Antipatici di prima classe sono i rivali fortunati ai rivali messi alla porta, le giovani alle vecchie, le belle alle brutte, i creditori ai debitori, gli autori applauditi agli autori fischiati, i legatari agli eredi, quelli che hanno i mustacchi e quelli che non possono avere un pelo di barba, il Manzoni a tutti quelli che scrivono romanzi, il Botta a tutti quelli che scrivono storie, i soldati che vogliono far rispettare la consegna, quelli che vanno in carrozza e quelli che vanno a piedi, quelli che hanno una bella moglie, una bella casa, una bella villa agli altri che non hanno nulla di tutto ciò; infine tutti coloro che posseggono qualche bel pregio a tutti cooro che ne son privi e dai quali, per isfogo naturale di bile, vengono cordialmente odiati.

—

Sono antipatici di seconda classe, antipatici cioè in tutti i tempi, in tutti i luoghi, a tutte le persone: i presuntuosi, abbiano o non abbiano merito, le donne che si muovono a vite e si irritano quand' alcuno le guarda, gli studenti *modisti* quelli che fanno dichiarazioni a tutte le donne, i vantatori d' ogni genere, quelli che parlano da mattina a sera, le vedove bigotte, gli affettati, i cerimoniosi, i declamatori di morale, quelli che parlano sempre di politica, un signore che pretende di vestir bene, chi non fa mai una piega ed ha sempre lo stuzzicadenti in bocca, i gradassi, gli antiquari, quelli che dicono male di tutti, quelli insomma che appena si accostano fanno agghiacciar le brigate e sparire l' allegria e il buon umore.

—

E la cura di questo morbo mandato al mondo come uno dei principali flagelli per punire la prima colpa?...

Cura radicale non vi è: ma se ognuno esamina ben bene sè stesso, qualche frutto può ricavarne, perchè, se appartiene alla prima categoria, potrà salvarsi usando la modestia e la benevolenza; e se appartiene alla seconda, potrà emendarsi, o, non potendo,.. sfuggire la compagnia degli altri.

Un giovane funzionario fatto cavaliere

Con recente Decreto il Delegato del Tesoro a Berlino Ambrogio Rizzi, udinese, fu nominato Cavaliere della Corona d' Italia. A lui mandiamo, con le nostre congratulazioni d' uso, un saluto e l' augurio di progressi nella carriera, pel solo suo merito cominciata sotto lietissimi auspici.

Il Conte Nicolò Mantica

è uno dei delegati dei Monti di Pietà al presente adunatisi in Milano per discutere intorno alla Legge che il Ministero presentò al Senato riguardo riforme di questi Pii Istituti.

Regio exequatur.

Venne, con decreto 12 corr., concesso a don Giosuè Cattarossi parroco di Montenars.

Un po' di statistica.

Nell' agosto ultimo, i nati nel comune furono 84, dei quali 46 maschi e 38 femmine; i morti, 61 — 33 maschi e 28 femmine.

Negli otto mesi dell' anno trascorsi, i nati furono 700 — 356 maschi e 344 femmine; i morti, 598 — 312 maschi e 286 femmine. La differenza fra le nascite e le morti, è di 102

I matrimoni legalmente celebrati, furono 26 nel mese; 156 nei due quadrimestri.

Durante l' agosto, si consumarono 78,98 chilogrammi di carne; negli otto mesi, 781066.

Teatro Nazionale.

La Compagnia Riccardini fa questa sera riposo. Domani, brillante e nuovo spettacolo.

XX SETTEMBRE.

Per solennizzare la festa nazionale di lunedì — ventisettesimo anniversario della rivendicazione di Roma — il Comitato avrebbe, salvo qualche ritocco non improbabile, concretato il seguente programma:

Ore 6. Sveglia con musiche, movendo dalla Piazza Vittorio Emanuele, e percorrendo le vie: Cavour — Paolo Canciani — Piazza XX Settembre — Piazza Garibaldi — Via Brenari — Poscolle — Zanon — Marinoni — Mantica — Tiberio Deciani — Gemona — Mazzini Palladio — Mercatovecchio — Daniele Manin — Patriarcato — Gorghi — Aquileia — Bertaldia — Ronchi — Treppo — Tomadini — Pracchiuso — Lirutti — Giovanni da Udine — Palladio — Mercatovecchio — Posta. — Scioglimento, alla Palestra.

Ore 10. Apposizione di corone ai Monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi. — Precederà il corteo la banda musicale cittadina.

Ore 11. Commemorazione del XX settembre, nel Teatro Minerva. Oratore, l' onorevole Girardini. — Vi sono invitate tutte le autorità.

Ore 16.30. Concerto musicale in Piazza XX settembre.

Ore 19. Concerto musicale della banda cittadina sotto la Loggia municipale.

Ore 20.30 Concerto musicale sotto la Loggia, della banda di Feletto Umberto.

Ore 21. Ritirata con musiche.

—

La banda musicale cittadina suonerà, nel concerto sotto la Loggia, l' inno di Mameli: *Delle spade al fiero lampo*, che crediamo non sia stato suonato in pubblico dal 1866 in poi.

Le gravi conseguenze del caldo. — Malanni gravi possono derivare all' organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semisani*.

L. 18, 0 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera, *F. Bisleri e C.* Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro China Bisleri.

LO SCANDALO DELLE CAMBIALI con firma falsa.

Nel giornale di ieri, sotto il titolo **Uno scandalo** abbiamo detto che «presso tutte le banche di Udine esistono cambiali con firme falsificate.»

La notizia era inesatta. Nè la Banca Cooperativa nè la Cassa di Risparmio sono comprese tra le Banche posseditrici di cambiali falsificate.

Alla Cassa di Risparmio era stata presentata una cambiale per lire trecento con la firma dell' accettante falsificata: ma la Cassa medesima, o fosse che avesse subodorato la cosa o che alla cambiale mancasse qualcuno dei requisiti voluti dal suo regolamento, non la scontò, e rimandolla all' accettante medesimo. Il quale, naturalmente, forte si meravigliò di ricevere un siffatto documento; e fe' constatare la falsità della sua firma ad altri.

Nel domani, il falsario otteneva il perdono — invocato col pianto e con la minaccia di suicidarsi, coi propositi di non ricadere più in colpa.

E nel domani, 1 agosto gli veniva scontata dalla Banca Popolare Friulana — cambiale esistente ancora, per lire seicento, con la firma dell' accettante falsificata!... Ed era di tre giorni prima un' altra cambiale (rinnovatrice di precedente) che tutt' ora sussiste presso la Banca di Udine, per lire 360!...

Non basta: nel 7 settembre corrente fu rinnovato alla Banca Cattolica per lire 250 un effetto di maggior somma.

Tentativi di scontare cambiali con la firma falsificata eran stati fatti presso la Banca Cooperativa di San Daniele, che non accordò lo sconto.

Come dicemmo ieri, morte sottrasse il falsario al giudizio degli uomini; e forse taluno dirà, che non avremmo voluto neppur noi sollevare il velo pietoso ond' erano coperte le delittuose azioni.

Ma se lo facemmo — e non perciò diremo il nome del colpevole, — vi ci determinarono due considerazioni: la prima, che dello scandaloso fatto si parla nei crocchi cittadini; la seconda, che la persona il cui nome figurava in calce alle cambiali, ebbe dilaniata dai ciarlieri la propria fama, e per la molteplicità degli effetti giranti con il suo nome, e per un altro fatto nel quale pure (ce lo disse il defunto parecchi giorni prima della sua morte) il diffamato non aveva nessuna responsabilità.

Onde si direbbe che la scoperta dei falsi non altro sia che una tarda giustizia a pro di chi venne ingiustamente denigrato, di chi era con velo trasparente giudicato su false accuse anche da un nostro confratello.

Beneficenza

Il prof. D.r Domenico Rubini in occasio di lieto avvenimento di famiglia (nascita del primogenito) elargì a questa Congregazione di Carità L. 200 (duecento).

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Prime note «dolenti».

Cominciano le *grida* per chiamare a scuola i piccoli omettini e le piccole donnine! Stavano tanto bene, essi, lontano dalla scuola, senza l'obbligo dei compiti e dello studio!... sono proprio le prime note dolenti.

Le inscrizioni nelle Scuole elementari del Comune comincierà il 4 ottobre p. v. continuerà fino all'11 detto (inclusive) nei singoli stabilimenti dalle ore 9 ant alle 12.

Le lezioni avranno principio il giorno 12 stesso mese.

Nelle scuole rurali, l'iscrizione avrà principio nel giorno 11 ottobre e contemporaneamente comincieranno anche le lezioni.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano nelle vie di Pracchiuso, Tomadini, Treppo, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, Bertaldia, della Posta, Prefettura, Piazza Giardino e Patriarcato, Via Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in via dei Teatri; quelli abitanti nelle altre parti della Città, nello stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano nelle vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, Tiberio Deciani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato e vicoli adiacent, s'inscriveranno nello stabilimento alle Grazie; quelle abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento dell'Ospital Vecchio.

Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Nessun fanciullo potrà essere ammesso alla scuola, senza avere subito o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore a dieci anni.

In esecuzione delle citate disposizioni, e a maggior comodo delle famiglie, l'Autorità comunale provvederà affinchè, entro il mese di ottobre p. v., venga fatta la rivaccinazione a tutti gli alunni delle proprie scuole. Si avvertono pertanto i genitori o tutori che all'atto della iscrizione dovranno o dichiarare di voler approfittare della rivaccinazione da farsi nella scuola, o presentare un certificato dell'Ufficio sanitario, conforme a quanto è detto più sopra; e che tale misura riguarda non soltanto gli alunni di prima iscrizione, ma anche tutti quelli che già frequentarono la scuola quando si trovino nelle condizioni qui sopra accennate.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatta domanda.

Gli esami di ammissione, riparazione e posticipazione per le Classi I. II. III. e IV. avranno luogo nei giorni 7, 8 e 9 Ottobre a ore 9 ant. nei rispettivi stabilimenti; quelli di licenza elementare nei giorni 8, 9 e 11 alla detta ora nello stabilimento maschile a S. Domenico e in quello femminile all'Ospital Vecchio.

Per le scuole festive all'Ospital Vecchio e a Cussignacco l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora pom., dal giorno 12 a tutto il 16 Ottobre, e le lezioni avranno principio il 17 detto.

Croci e lapidi

Il Municipio arreca a pubblica notizia che tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dal sedici corrente, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1879 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro D fila 10.a, dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'Ispettore del Cimitero muniti del biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del signor Medico Municipale.

Gara ai Birilli.

Domenica 19 settembre avrà principio alla Birraria Lorentz, l'ultima gara della stagione con premi in medaglie; delle quali quattro d'oro e quattro d'argento.

Avviso scolastico.
Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Un ladro in soffitta.

— Sior paron! sior paron!... ch'al vegni disore, che si sint un ciart sunsûr sul granâr...

Queste parole rivolgeva la servitù al signor Luigi Zamparo fu Antonio, quarantenne, via Aquileia 29. Egli in mutande e maglia, si recò nella soffitta e vide uno sconosciuto sui ventiduc-ventiquattr'anni, faccia imberbe, terrea, vestito all'operaia: probabilmente, fabbro-ferraio, cappello piccolo, rotondo.

— Ce faiso?

— Jò?.. Mi ha mandàd siore Virginie, che' che sta donge la Pueste, a cioli chês cuatri poltronis che son culì...

— Cà no son poltrònis, e vàit vie sùbit pa 'l vuestri mièi,

L'altro se ne andò lentamente, quasi a malincuore. E' il signor Zamparo, dopo, constatò che erano state forzate alcune serrature.

Più tardi, avvertito del fatto e venuto in Udine il signor Augusto Benuzzi — che soggiorna in Codroipo, ma tiene affittato un piano e la soffitta in casa Zamparo, — si constatò essere sparite: una lettiera, dodici sedie vecchie, legna per circa otto quintali.

Nessuna traccia del ladro.

Posta economica.

Ad un Signore di Palazzolo. — Il suo scritto sul *XX Settembre* non può esser pubblicato, per la precedente presentazione di altri sullo stesso argomento.

Ad un X di San Daniele. — Non è il caso, almeno per il nostro Giornale, di ritornar a polemiche riguardo l'Esattoria. *Red.*

SPORT

A Stra, vi saranno nella presente stagione autunnale i divertimenti che seguono:

Domenica 26 settembre — *Grande tiro al piccione*; premi in denaro irriducibili L. 2500, medaglie e diplomi.

Domenica 3 ottobre — *Concorso ippico*; premi consistenti in splendidi regali offerti dalle signore, dal Municipio di Strà e Fiesso, dal Comitato ecc.

Domenica 10 ottobre — *Corse velocipedistiche*; premi in medaglie d'oro, di argento ecc. Fuochi artificiali, illuminazioni, ecc.

Domenica 17 ottobre — *Gara di bande musicali* (escluse le cittadine) delle provincie di Padova, Venezia e Treviso.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per oltraggi Tomasino Maria di Subît (Comune di Attimis) detenuta per aver oltraggiato un'assessore di quel Comune, fu dal Tribunale condannata ad un mese di reclusione e nelle spese.

Assoluzione. Venier Pietro di Gradisca di Sedegliano, era imputato di falso giuramento e la parte danneggiata si costituì parte civile coll'Avv. Mario Bertacioli; l'imputato era difeso dall'Avv. Giovanni Levi. Il Tribunale dopo sentiti i testi sì a carico che a discarico, le conclusioni della Parte Civile, del P. M. e della difesa, assolse il Venier per inesistenza di reato.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Russi Pietro d'anni 15 di Aviano per avere con una sassata spezzato un filo telegrafico, fu dal Tribunale di Pordenone condannato a giorni 12 di reclusione e confermati dalla Corte.

Rugo Caterina d'anni 19, Masutti Caterina d'anni 39 e Rugo Maddalena d'anni 24 di Tramonti di sotto, condannate a tre giorni di reclusione dal Tribunale di Pordenone per furto di legna, hanno pure confermata la condanna.

Memoriale dei privati.

Municipio
di S. Giorgio di Nogaro.
Avviso di concorso

In esecuzione a consigliare deliberazione 22 agosto u. s., superiormente approvata, e a determinazione odierna della Giunta Municipale, è aperto il concorso a tutto il giorno 30 settembre corrente ai segnenti due posti di maestra nelle scuole elementari di questo capoluogo:

I.o Prima classe maschile con lo stipendio di lire 750.

II.o Prima classe femminile con lo stipendio di lire 600.

La nomina verrà fatta dal consiglio comunale a termini dell'Art. 142 del regolamento generale per l'istruzione elementare approvato col R. Decreto 9 ottobre 1895 N. 623 e per la durata dell'anno scolastico 1897-1898.

Le istanze di concorso stese su carta bollata da 60 cent. dovranno essere documentate a legge.

S. Giorgio di Nogaro, 15 settembre 1897.

Il Sindaco
G. di Montegnacco.

La Chinina Migone ebbe attestati
Dai medici più illustri e rinomati

Gazzettino commerciale.

Fiera del III. giovedì di settembre.
Giorno 16.

Il tempo piovoso ha di molto scemata la concorrenza d'animali sul mercato. La maggior parte degli acquisti in vitelli, fu come di solito fatta dai negozianti toscani.

I prezzi variarono di poco in confronto di quelli praticati nell'antecedente fiera (9 10 11 agosto).

Si contarono 970 bovini così divisi: 176 buoi, 535 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 209 sotto l'anno. Andarono venduti circa 35 paja di buoi, 200 vacche, 35 vitelli sopra l'anno e 150 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi nostrani a L. 1010, 1040, 1080, 1100 e da L. 550 a 985, slavi da L. 402 a 702. Vacche nostrane a L. 320, 330, 339, 345, 360 e da L. 175 a 290, una a L. 105 al quintale a peso morto. Vitelli sopra l'anno da L. 142 a 310, sotto l'anno da L. 60 a 160.

Circa 118 cavalli, 26 asini e 1 mulo.

Venduti cavalli 15 e 7 asini. Prezzi notati — cavalli a L. 35, 38, 40, 59, 75, 80, 96, 100, 120, 140. 170, asini a L. 11, 19, 23, 42, 47, 51, 120.

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono abbastanza affollati con molta merce in vendita.

Lo stato della campagna. Il granoturco è bello e abbondante, e da quello che si è raccolto fino ad oggi si presagisce un prodotto soddisfacente.

I fieni riuscirono abbondanti e in ottima qualità.

Il raccolto delle frutta è stato abbastanza soddisfacente per qualità e in molti luoghi per quantità.

Frumento. Questo cereale subì un piccolo ribasso stante le vendite assai limitate.

Si quota da L. 21.50 a 22 l'ettolitro.

In Italia. Nel frumento prevalse finalmente la corrente ribassista. E' facile che questo stato di calma possa prolungarsi per diversi mercati, fino a che i bisogni costringeranno gli industriali a dover provvedersi di partite.

Il granoturco continua a favore dei venditori essendo richiesto.

Nel riso è subentrata una tendenza alla debolezza.

La segala è sostenutissima e assai ricercata, perchè in campagna la si mescola al grano per fare il pane a buon mercato.

L'avena si conserva favorevole ai venditori.

Granoturco. Questo cereale segna fiacca, stante i pochi compratori. Si quota da L. 9 a 9.50 all'ettolitro il nuovo, e da L. 10 a 10,50 il vecchio.

Segala. E' molto ricercata e si quota da lire 12,25 a 12,75 l'ettolitro.

Avena. In aumento con poca merce, si quota da lire 16 a 16.50 il quintale.

Il resto invariato.

Mercato della seta.

Milano 16. Persiste la buona domanda dei giorni scorsi che fruttò affari numerosi a prezzi tendenti all'aumento. Il detentore, che ormai vede poterla spuntare sul consumo, non vende che allorquando vengano apragate le sue pretese.

Continua la domanda in bozzoli che diedero anche oggi un non indifferente contigente di affari. L'industriale, che si trova allo scoperto di materia prima in proporzione agli impegni presi, compera ed è costretto ad accettare i prezzi dei detentori di bozzoli.

D'altra parte diversi lotti di greggi e sia fine che tonde, andarono oggi vendute a prezzi in tendenza all'aumento. Domandati gli organzini con quotazioni migliorate.

Giapponesi sempre in rialzo.

Un generale
che ordina la distruzione di sei città!

Londra, 16 settembre. — Telegrafano da Nuova York al *Daily News* che il generale Weiler, comandante delle truppe spagnole a Cuba, dopo la perdita di Victoria de las Tunas, abbia ordinato la distruzione di sei città!

Un'altra notizia giunta da Nuova-York afferma che gli insorti cubani possiedono un flottiglia di sette navi.

L'attività dei cubani in tutte le provincie insorte è straordinaria.

Nelle vicinanze di Santa Clara gli insorti catturarono un convoglio spagnuolo.

I soldati spagnuoli sono molto scoraggiati.

Gli anglo-egiziani oltrepassano Berber.

Si ha dal Cairo che due cannoniere della flottiglia del Nilo catturarono presso Ed Damer, punto di congiunzione del grande fiume e dell'Abara, quattordici barche cariche di grano ed altre provviste, appartenenti ai mahdisti. Questa notizia dimostra che Berber fu già oltrepassata, nei movimenti di esplorazione tentati al sud, verso Chendi e Metemmeh, punto di congiunzione attuale dei dervisci, al nord di Kartum.

Si annuncia pure che le tribù jaoline assediano i dervisci a Metemmeh.

Il vesuvio in eruzione.

Napoli, 16. Dall'Osservatorio vesuviano si segnala una nuova fase eruttiva del Vesuvio; mentre i crateri secondari sono inattivi, quello principale, rimasto per due anni senza gettare lava, ha ripresa l'attività e lancia ora ad una enorme altezza degli immensi massi incandescenti.

La nuova eruzione frattanto, mentre sfalda il vecchio cono centrale, rende impossibile ai touristi di avvicinarsi senza pericolo, alla bocca del vulcano. Ciò nullameno molti forestieri si recarono ieri sera ad osservare, quanto più vicino era possibile, l'immenso spettacolo.

Notizie telegrafiche.

Fra la Grecia e la Turchia

Atene 16 I preliminari di pace sono definitivamente regolati. Il governo cerca di negoziare un prestito coi finanzieri esteri.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
DI
Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.
con figliale in Mestre.
ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — **Educazione accuratissima** — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale amplo e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2.o Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto.

Trattative fra le Potenze della Triplice.

Budapest, 16. Oltre l'ambasciatore di Germania, conte Eulenburg, anche l'ambasciatore d'Italia, Nigra, sarà a Budapest pel 20 corr. giorno nel quale Guglielmo arriverà con Francesco Giuseppe nella capitale ungherese.

Il ministro degli esteri, Goluchowski, si incontrerà a Budapest con von Bulow, il prossimo futuro segretario di Stato agli esteri in Germania, il quale conferirà anche con Nigra.

In questi giorni c'è vivo scambio di telegrammi fra l'ambasciata d'Italia e Visconti-Venosta.

È ormai certo che a Budapest devonsi trattare importanti questioni politiche, interessanti la triplice alleanza.

Un ministro scomunicato.

Madrid, 16 Il vescovo di Palmas nelle Balcari scomunicò, secondo l'antica formula caduta in disuso, il ministro delle finanze, colpevole di un decreto che danneggi gli interessi della chiesa locale.

Il suicidio di un governatore.

Odessa, 16. Il generale barone von Schak governatore militare, si è suicidato con una revolverata al capo, causa il suo fanatismo religioso Essendo luterano come oriundo tedesco gli posero il dilemma: o dimissione o conversione all'ortodossia.

Briganti nelle Romagne.

Roma, 16 Secondo un telegramma da Arezzo all'*Avanti* sarebbe comparsa, ieri a Valdichiana, una banda composta di quattordici individui armati completamente alla brigantesca. — Si crede che essa possa essere la banda di Fioravanti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N. 91.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVITÀ!

PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

AVVISO AI POSSIDENTI.

Presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi qualità ed a prezzi convenientissimi.

Daniele Michelloni.
Viale Venezia (ex Poscolle)
Casa Giacomelli N. 11|39

D'affittarsi in Ipplis

Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Daniele Michelloni.
Viale Venezia (ex Poscolle)
Casa Giacomelli N. 11|39

Vicario del Fabbro
(Vedi avviso in IV.a pagina)

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Collegio Militarizzato
Aristide Gabelli
UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE
Approvato dalle R. Autorità

ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO

Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.

LOCALI SPLENDIDI
POSIZIONE SALUBRE E AMENA
EDUCAZIONE NAZIONALE
ISTRUZIONE RELIGIOSA

Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche

Accurata sorveglianza

Corsi preparatori per le scuole
Militari e allievi Macchinisti

VITTO ABBONDANTE E SANO

Insegnamento della lingua tedesca
gratuito

Retta annua L. **400** scuole elementari o tecniche
Retta annua L. **450** scuole classiche e Istituto
Retta annua L. **475** il preparatorie per gli allievi Macchinisti

L. **25** nolo letto e spese pulizia — L. **15** lavatura e stiratura.

Non sono aggiunte altre spese.

La Direzione.

LANW-TENNIS
FOOT-BALL

presso il magazzino di
Augusto Verza
— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

AMARO AL GINEPRO
PREPARATO
dal Chimico Farmacista PIO MIANI
Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore, che gode il privilegio di possedere intatti i principi attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva, tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz, come bibita dissetante ed aromatica.

Vendesi dal preparatore.

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

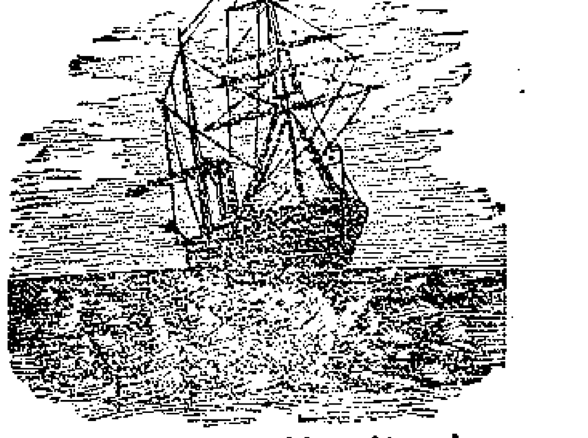
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1.o OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore

REGINA MARGHERITA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o NOVEMBRE 1897 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 NOVEMBRE 1897 (Postale) Vapore

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo, Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - **L. 1.50**

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1. 60 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Cirolami.*

COGOLO FRANCESCO
callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouck e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l' alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell' illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. **una**.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz' alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

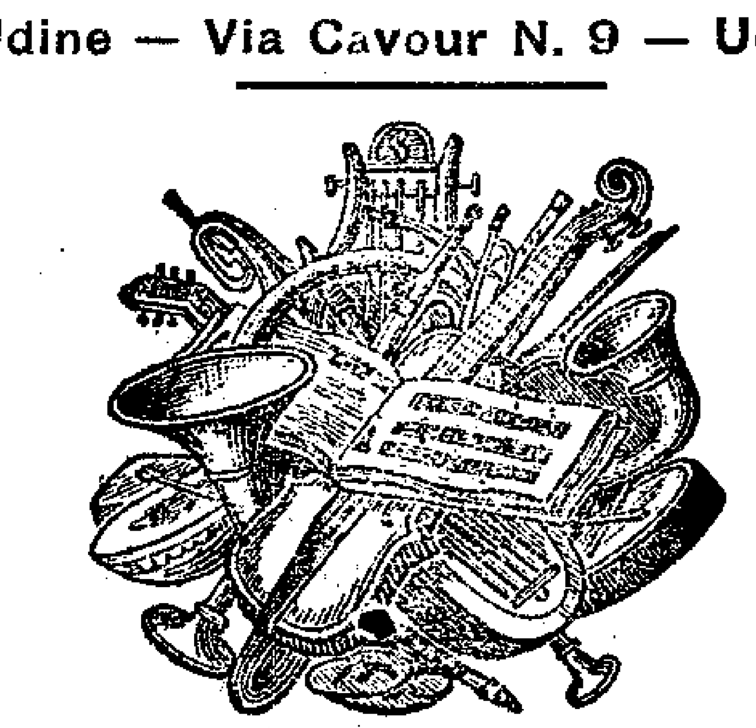
Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA **d' Istrumenti musicali**



RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH
di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco